

# L'Archivio e la Biblioteca del Capitolo di Ascoli Piceno

di Andrea Anselmi

**I**l Capitolo della Cattedrale di Ascoli ha costituito per la storia cittadina, sin dall'alto medioevo, un imprescindibile punto di riferimento sul piano religioso e spirituale, affiancando il Vescovo nell'opera pastorale e nell'amministrazione della diocesi.

Spesso arcidiaconi e canonici divennero ordinari e parteciparono come protagonisti alla vita politica e culturale ascolana, distinguendosi per capacità e preparazione, santità di vita ed esemplare servizio ecclesiale.

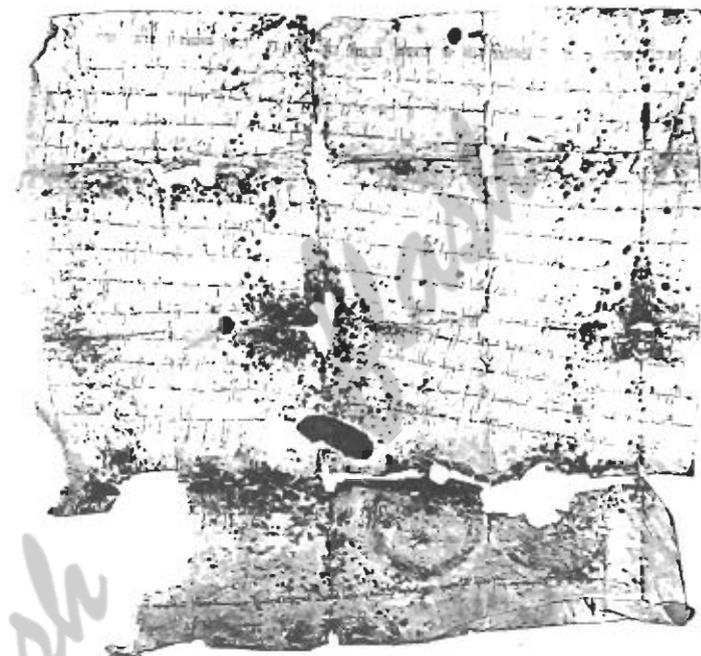
La ricchezza di questa storia, che spesso si interseca e si confonde con quella civile e laica, è custodita nell'importantissimo Archivio, che raccoglie documenti risalenti al secolo X.

Oggetto di particolare studio a partire dagli storici eruditi dei secoli XVII e XVIII, i diplomi imperiali, le bolle papali e vescovili, i cartulari,

le raccolte di lettere autografe, i registri di atti e deliberazioni capitolari, costituiscono uno strumento indispensabile per la ricostruzione delle più importanti vicende storiche ascolane, in rapporto alle istituzioni laiche ed ecclesiastiche.

L'importanza dell'Archivio fu rilevata anche da personaggi come L.A. Muratori, che volle visionare alcuni antichi documenti ivi conservati, dubitando della loro autenticità.

Nel 1799, il cardinale G. Andrea Archetti, allora vescovo di Ascoli, commissionò un lavoro di riordino dell'intero fondo al dotto padre agostiniano G. Pastori, che redasse un indice molto ben articolato e tuttora indispensabile per la consultazione. La validità del lavoro svolto da padre Pastori fu riconosciuta anche dallo storico don Emidio Luzi e dal canonico don Emidio Monti che, sul finire dell'800, curarono un ulteriore riordino, man-



tenendo invariata la disposizione data dal Padre agostiniano.

Certamente per l'importanza e la ricchezza della documentazione, l'Archivio Capitolare ascolano è da considerarsi uno dei più importanti delle Marche.

Accanto a questa straordinaria raccolta di documenti, troviamo la Biblioteca del Capitolo, costituita sul finire del '700. Infatti, mons. Marcucci, vicegerente di Roma fino al 1786 e vescovo di

Montalto, a partire dal 1789 risiedette ad Ascoli per motivi di salute e concesse ai membri del Capitolo di poter usufruire della bellissima biblioteca delle Concezioniste. Questa biblioteca conteneva allora i volumi personali di mons. Marcucci e quelli che costituivano il patrimonio librario dell'Istituto, che serviva per le scuole.

Poiché questa concessione risultava piuttosto onerosa, decise di donare i libri di sua proprietà direttamente al Capitolo. Si trattava di un patrimonio di più di 1000 volumi, che andarono a costituire un fondo che, alla fine dell'800, ammontava a 1500 e conteneva opere rare, come la raccolta delle pubblicazioni del famoso giurista De Luca o la serie dei Bollandisti, ma anche libri di materie teologiche, di ascetica, belle lettere, diritto canonico, ecc. Attualmente è in corso di realizzazione un importante progetto di sistemazione che renderà consultabile sia la Biblioteca che l'Archivio capitolari, assieme agli altri fondi della Curia e del Seminario vescovile, dei quali si parlerà in successivi servizi che appariranno su questo periodico.



*A fianco: Mons. F.A. Marcucci (1717-1798), che donò ai Canonici del Capitolo il suo patrimonio librario personale*

*Sopra: Diploma dell'imperatore Ottone II al vescovo di Ascoli Adamo (anno 983), Archivio Capitolare di Ascoli Piceno*